Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 9

10ª COMMISSIONE PERMANENTE (Industria, commercio, turismo)

INTERROGAZIONI

172ª seduta: venerdì 2 ottobre 2015

Presidenza del presidente MUCCHETTI

IN 0621
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5
CARDINALI *(PD)* 4
VICARI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico* 3

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Simona Vicari.

I lavori hanno inizio alle ore 14,25.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02201, presentata dalla senatrice Cardinali e da altri senatori.

VICARI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Il Ministero dello sviluppo economico è a conoscenza delle preoccupazioni descritte dagli onorevoli interroganti e denunciate anche dalle organizzazioni sindacali.

Il Ministero del lavoro ha, per parte sua, informato che per l'unità produttiva di Perugia è stato autorizzato il trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori coinvolti da riduzioni dell'orario di lavoro a seguito della stipula di un contratto di solidarietà. La società, infatti, in data 25 agosto 2014, ha stipulato con le organizzazioni sindacali un contratto di solidarietà per 24 mesi, decorrenti dal 1º settembre del 2014 al 31 agosto del 2016, a seguito della dichiarazione di esubero di 210 unità. Per gestire detti esuberi si è concordato, con l'indicato contratto di solidarietà, di procedere ad una riduzione media dell'orario di lavoro, previsto dal contratto collettivo nazionale applicato, pari al 23,66 per cento nei confronti di 861 lavoratori dipendenti del sito in questione.

A fronte di tale contratto di solidarietà, da ultimo, il medesimo Ministero, con proprio decreto direttoriale del 26 febbraio scorso, ha autorizzato la corresponsione del trattamento di integrazione salariale per il periodo dal 1º settembre 2014 al 31 agosto 2015 in favore di un massimo di 861 lavoratori che hanno avuto la riduzione oraria.

Per quanto di propria competenza il Ministero dello sviluppo economico ritiene prioritario cercare una via di uscita dalla situazione emergenziale al fine di favorire un organico disegno di riposizionamento strategico del sistema produttivo del settore alimentare.

In tale ottica il Ministro ha già da tempo iniziato un confronto con i vertici dell'area Europa della multinazionale svizzera Nestlé che prevede lo svolgimento di incontri nei prossimi giorni il cui esito sarà propedeutico alla convocazione di un tavolo necessario non solo per ricercare soluzioni per la salvaguardia dei livelli occupazionali, ma soprattutto per conoscere la strategia industriale in Italia della multinazionale ed il futuro dello sta-

bilimento Perugina di San Sisto, azienda da sempre volano di sviluppo del territorio umbro.

Il tavolo di confronto tra le parti è previsto presso il Ministero dello sviluppo economico per il giorno 7 ottobre prossimo.

Il Governo, quindi, si impegna a tenere costantemente informato il Parlamento sugli esiti di questa vicenda anche a seguito dell'incontro del 7 ottobre prossimo.

CARDINALI *(PD).* Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatta della risposta, comprendendo che questi sono i termini della risposta che può fornire il Ministero.

Rispetto ai dati, mi permetto solo di rilevare che il numero complessivo di lavoratori coinvolti è di 1.000 unità se, oltre agli 861 lavoratori che si occupano del settore produttivo, si considerano anche i lavoratori stagionali. Questo, peraltro, è un altro dato preoccupante che vogliamo rilevare perché i lavoratori stagionali, sia pure nella bassa curva di produttività, sono sempre stati 250, impiegati, tra ferie ed altre motivazioni, per un periodo di circa tre mesi; il dato di quest'anno, invece, riporta l'impiego di sole 50 unità.

Un altro elemento che desta allarme è legato alla necessità di capire i termini del piano industriale della Nestlé S.p.A., cosa intenda fare l'azienda e quanto intenda investire in Italia. Nella risposta si parla giustamente della volontà di intervenire nell'immediato per mantenere il livello occupazionale, ma il nostro timore, che coincide con la preoccupazione dei lavoratori che abbiamo incontrato è che si arrivi nel prossimo anno alla scadenza del contratto di solidarietà senza avere un'idea di una strategia di più lungo termine.

Ricordo che anche lo scorso gennaio presentammo al Governo un'interrogazione con la quale, evidenziando che il contratto prevedeva un compenso per i lavoratori pari al 60 per cento della retribuzione per due anni, si chiedeva di riportare tale compenso al 70 per cento, come previsto dal contratto di solidarietà, attraverso il rifinanziamento del *bonus* del 10 per cento, cosa che in effetti fu fatta, a dimostrazione del costante impegno del Governo nella vicenda.

Ora, invece, ci preoccupa il silenzio assordante della Nestlè S.p.A.. A seguito di varie interrogazioni presentate lo scorso inverno, nei mesi di gennaio e febbraio, i dirigenti dell'azienda incontrarono la Presidente della Regione, il sindaco di Perugia ed i rappresentanti sindacali. Da allora, però, è calato il silenzio, e questo ci preoccupa.

Mi risulta inoltre che al tavolo convocato per il 7 ottobre non siano stati invitati né i rappresentanti della Regione né quelli degli enti locali. Anche questo è un elemento preoccupante. Faccio presente, infatti, che nella vicenda – che tutti ricorderanno – della Acciai Speciali Terni SpA (AST) il grande lavoro di raccordo e di collaborazione condotto anche con gli enti locali ha consentito di conseguire risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Approfitto quindi della presenza del Sottosegretario

per chiedere di allargare il suddetto tavolo anche ai rappresentanti degli enti locali e della Regione.

Inviterei inoltre a prestare attenzione al piano della Nestlé SpA: dai dati a nostra disposizione risulta infatti che la produzione della Perugina, che pure è tra i più grandi insediamenti industriali italiani in termini di dipendenti e di dimensioni produttive, sta calando anche in altre realtà locali, mentre altri marchi, come ad esempio quello dell'acqua San Pellegrino, sulla cui promozione la Nestlè S.p.A. ha scelto di investire in modo importante, registrano una grande ripresa.

Bisogna fare attenzione ad articoli come quello pubblicato la settimana scorsa su «il Resto del Carlino», in cui si dice che il «Bacio» fondente salverà la Perugina, perché il «Bacio» è un *must* e certamente potrebbe essere un traino per incrementare l'*export* ma, come ho sempre sostenuto, da solo non basta: bisogna andare oltre ed investire in ricerca e innovazione ed anche in nuovi prodotti da lanciare sul mercato che non siano legati alla stagionalità.

Da parte mia c'è solo il desiderio di rimarcare questo nostro invito e ringrazio i molti colleghi – anche appartenenti ad altri Gruppi – che hanno sottoscritto l'interrogazione in esame, con la quale si chiedono un piano aziendale a lungo termine che vada oltre il contratto di solidarietà, rassicurazioni sul mantenimento dei livelli occupazionali e indicazioni sulle strategie che la Nestlè S.p.A. intende intraprendere in termini di innovazione e di sviluppo in Italia, ma, in particolare, nello stabilimento Perugina di San Sisto.

Ribadisco infine la necessità di coinvolgere nel tavolo del 7 ottobre i rappresentanti della Regione e degli enti locali.

Desidero infine ringraziare il presidente Mucchetti per avere calendarizzato tempestivamente, nonostante le giornate così intense, non solo la discussione dell'interrogazione in oggetto, ma anche l'audizione informale dell'amministratore delegato della Nestlé Italia SpA, prevista per la settimana prossima, al fine di avere un quadro più completo della situazione.

Ringrazio poi, ovviamente, la sottosegretaria Vicari per la sua disponibilità.

PRESIDENTE. Ringraziamo anche noi il sottosegretario Vicari.

Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,40.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

CARDINALI, GINETTI, ROSSI Gianluca, VALDINOSI, BIGNAMI, BENCINI, PEZZOPANE, FABBRI, FAVERO, AMATI, LIUZZI, SANTINI, DIRINDIN, GUERRIERI PALEOTTI, ORRÙ, ALBANO, LAI, PAGLIARI, GATTI, CIRINNÀ, CUCCA, RICCHIUTI, PUPPATO, ASTORRE, GOTOR. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

fino al 31 agosto 2016 è vigente il contratto di solidarietà, stipulato in base all'accordo dell'agosto 2014, in sede di Confindustria, tra la Nestlé e la RSU (rappresentanza sindacale unitaria) della Perugina, dopo che Nestlé italiana SpA, proprietaria del marchio, aveva dichiarato la presenza di 210 unità in esubero in fabbrica, determinata da una contrazione dei volumi produttivi;

considerato che:

negli ultimi tempi, si è registrata un'ulteriore, preoccupante riduzione della produzione che, nel 2015, per la prima volta da quando la Perugina è a San Sisto (Perugia), scenderà al di sotto delle 25.000 tonnellate;

presso la Perugina, un'azienda con oltre 100 anni di storia, da sempre, si è registrato in un determinato periodo dell'anno, per circa 3 mesi, una flessione dei volumi produttivi, gestita con accordi tra le parti (come ad esempio la pianificazione del piano ferie);

l'ulteriore e forte contrazione dei volumi produttivi registrata nell'ultimo anno ha ampliato in modo preoccupante la cosiddetta «curva bassa» produttiva;

la preoccupante situazione che si è venuta a determinare richiede l'urgente adozione di una nuova e più efficace strategia aziendale, che incida sul piano dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo e che consenta non solo di rafforzare i prodotti già esistenti, in modo particolare il «Bacio», prodotto must Perugina, che, grazie alla sua notorietà, può fare da traino per l'ingresso nei mercati esteri, ma anche di realizzare all'interno dello stesso stabilimento di Perugia nuove produzioni, volgendosi anche a settori meno legati alla stagionalità, come, per esempio, biscotti e caramelle;

considerato, inoltre, che:

negli ultimi tempi, i lavoranti a tempo indeterminato dello stabilimento Perugina di San Sisto Perugina hanno subito forti riduzione nel salario e quelli stagionali (circa 250) vedono sempre più compromesso il loro futuro lavorativo, visto che dal 1º settembre 2015 sono rientrati in fabbrica soltanto 25 lavoratori stagionali;

per non compromettere in modo definitivo la sopravvivenza stessa dell'azienda, è dunque necessario conoscere in tempi brevissimi quali siano le reali intenzioni della proprietà sul futuro della Perugina, dello stabilimento di San Sisto così come di tutti gli altri siti produttivi presenti sul territorio italiano, di fronte a scelte aziendali poco comprensibili e all'evidente calo nelle produzioni registrato in tutti gli stabilimenti presenti in Italia, che occupano complessivamente oltre 3.000 persone;

è necessario, inoltre, che la Nestlé, dichiari apertamente se ritiene ancora l'Italia un Paese in cui investire sulla produzione o solo un territorio dove commercializzare i propri prodotti,

si chiede di sapere:

se, alla luce dei fatti esposti, i Ministri in indirizzo non ritengano di dover intervenire con la massima sollecitudine presso la Nestlé Italia SpA per conoscere quali siano le scelte aziendali che tale multinazionale intende intraprendere riguardo allo stabilimento di San Sisto di Perugia e agli stabilimenti di sua proprietà presenti sul territorio italiano, posto che l'Italia rimanga un Paese strategico per la multinazionale;

quali azioni di propria competenza intendano intraprendere, affinché le scelte aziendali della Nestlé, a partire dallo stabilimento di San Sisto di Perugia, siano rivolte alla tutela della qualità delle produzioni, alle prospettive di crescita e alla salvaguardia degli attuali livelli occupazionali, a fronte di dati tutt'altro che incoraggianti sui volumi della produzione.

(3-02201)

€ 1,00